

Il presidente della Cia Politi ha scritto ai presidenti di Coldiretti Marini, di Confagricoltura Vecchioni e di Copagri Verrascina sollecitando un impegno comune affinché il Parlamento predisponga le misure necessarie per fronteggiare il pressante problema dei danni provocati dalla fauna selvatica.

“La questione, quindi, va stralciata dalla riforma della legge sulla caccia, che, viste le forti contrapposizioni, rischia di non essere approvata in questa legislatura. Per l’agricoltura italiana è sempre più drammatica l’emergenza per i danni causati dagli animali selvatici (soprattutto gli ungulati e tra questi in particolare i cinghiali). Le conseguenze alle coltivazioni continuano a essere ingenti: siamo nell’ordine di centinaia di milioni di euro l’anno. Una cifra che può assumere dimensioni maggiori per i produttori agricoli se non si interviene in maniera adeguata e con misure realmente mirate”.

Da qui l’invito del presidente della Cia a rivolgere di comune accordo, alle forze politiche impegnate nel dibattito parlamentare e “nelle forme che riterremo più opportune”, la sollecitazione “a concentrarsi sulla tematica dei danni da fauna selvatica all’agricoltura, mediante la predisposizione di un intervento legislativo rapido, snello, efficace e a impatto burocratico zero”.

“In questo modo”, sottolinea Politi, “potremmo contribuire a disinnescare le attuali e future aspre polemiche, pretestuose o meno, tra fautori del 'sì' e del 'no' alla caccia e tra gli opposti estremismi del tutto negativi per l’agricoltura”.

“L’agricoltura, in maniera unitaria, ha, invece, tutto l’interesse a porre al centro dell’attenzione delle forze politiche e del Paese, il suo ruolo fondamentale nella salvaguardia del territorio e il ruolo di garante dell’equilibrio virtuoso da mantenere tra istanze degli agricoltori, dell’ambientalismo e del mondo venatorio”.

D’altra parte, Politi evidenzia nella lettera che “nel complesso intreccio che sulle problematiche faunistico-venatorie si è delineato nei diversi rami del Parlamento, con l’aggiunta recente degli emendamenti alla Legge comunitaria, mi sembra si faccia sempre più concreto il rischio che non si adottino provvedimenti adeguati per il contenimento dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole e zootecniche”.

“Questo problema, infatti, della prevenzione, del contenimento e del pieno risarcimento dei danni all’agricoltura, ritengo che per organizzazioni agricole come le nostre sia il tema di maggiore rilevanza e la vera ‘emergenza’ che molte aree del Paese denunciano e come, peraltro, ampiamente confermato dalla maggior parte dei partecipanti alle audizioni parlamentari di merito. Il ruolo centrale dell’agricoltura e degli agricoltori nell’essere custodi e cultori del territorio sembra essere, anche in recenti dibattiti televisivi, sempre più misconosciuto”.